



Modena li 27. Ottobre 88

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE

MODENA

Carissimo Andrea

Ti avrei scritto anche più presto; ma non ebbi notizia dell'esito del concorso che alla vigilia della mia partenza per Firenze, e laggiù abbiamo fatto una vita tanto laboriosa, ed anche faticosa, che dovetti trascurare persino la corrispondenza con mia moglie - il che vuol dir molto!

Sono di ritorno qui poco da Domenica, dall'albo ieri - e sono subito rientrato, a corpo morto, nella redazione della *Agromologia*. -

Grazie dunque di cuore dell'atteggiamento di stima e di fiducia che mi avete dato colla vostra

benevole votazione: cercherò di
rendermene degno, quando farò
al posto. È probabile assai
che io accettassi - a meno che non
succedano casi straordinarii.

Appena avrò la comunica-
zione ufficiale della nomina
(che tuttora mi manca), andrò a
Roma, per veder di ottenere che
mi diano almeno L. 3500 di
stipendio (cosa che si può ottenere,
in certi casi); perchè a rimettere
proprio £. 2000 per anno, è un
po' grossa. Spero di riuscirevi;
ed allora, in gennaio, partirò
per i lidi liguri. Ci avrò da

fare assai, per le lezioni, per
gli esercizi, per l'istituzione
del gabinetto e delle collezioni;
che finora a Genova sono in
stato assai rudimentale - ma
è una sfera d'attività che mi

piace, e dove spero di trovare soddis-
fazione lavorando. —

Grazie anche del tuo
bel lavoro per la Malpighia:
oggi stesso lo spedisco al Bozzi,
e sarà stampato (per intero o
in parte almeno) nel fasc. 5
della Malpighia, che uscirà in
Dicembre.

Sai, quell'altra "lista dei lavori
fatti nell'Ist. Bot. di Padova", for-
se non è troppo atta ad essere
inserita in un giornale che
vorrebbe tenerfi sulla Bot.
Generale più che fosse possibile:
non ti parrebbe più convenien-
te inserirlo negli Atti della Soc.
Veneta o nell'Istituto Veneto?

Il manoscritto è presso Girotti,
e il quale appunto mi disse
queste cose: tu disponi dunque
e dimmi quello che ne dobbia-
mo fare. —

Io sono sempre ancora vedovo,
dunque non è ancora passata la
famosa quarantena; verso i pri-
mi di Novembre spero di essere
rientrato alla famiglia.

Che peccato che tu non sia
venuto a Firenze! Era un tempo
faticoso sì, ma pure bello, e
sono contentissimo d'esservi an-
dato. Vi erano Piroth, Briotti, An-
geli, Keller, Niccoli padre e figlio,
Cuboni, M. Coome di Parigi, Vial,
Foëx, Thuey, Horvath, Mach,
Corney, Savastrano, Machinski,*) Septi-
mi, Carnel e tanti altri fra
Botanici e naturalisti italiani
ed esteri. Abbiamo lavorato
assai, e presto ne vedrai le con-
clusioni nel rapporto del Congres-
so. Tutti lamentavano la tua
assenza. —

Ora continuo a lavorare nella
Agronomia; colla pompa siamo

*) Se tu vedessi che bel tipo originale!!



Modena li

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE

MODENA

già alla pag. 300 — ma
quel lavoro, il dover
correggere tutto quell'in-
ferno! Non finisco mai
ad ammirare abbastanza la tua
costanza ed energia nel lavoro
dieci volte maggiore della Sylloge.

Vedremo dunque presto
gli Menomietti — poi un volume
Dicomiceti — ed infine, nell'ulti-
mo volume mi figuro rivuolere
tutte le altre famiglie minori.

Sarà proprio un monumento
"aere perennius"! —

Se vedi Spica, domandagli
se ha ricevuto la mia ultima
lettera ed il mio invio, digli
di scrivermi presto. Saluta, come
lui, anche Amboni e Marinelli,
e gli altri colleghi ed amici
di ogni. Che cosa fa Ellero?

Non mi sono fermato nemmeno
questa volta a Padova,
tornando da Udine, perché
ti sapevo a Roma. - è pure
curioso che non riusciamo più
a vederci. Che ne farò allora,
quando io farò a Genova?

Ricordami alla gentile
Siga Eleonora ed a tutti della
tua famiglia; dà un bacio
in particolare a Meusi ed alla
piccola e bella Maria.

Addio; una cordiale stretta
di mano a te dal tuo

Aff^{mo}
G. Penz.
